

PERCHÉ AVETE PAURA?

Era una famigliola felice e viveva in una casetta di periferia. Ma una notte scoppiò nella cucina della casa un terribile incendio.

Mentre le fiamme divampavano, genitori e figli corsero fuori. In quel momento si accorsero, con infinito orrore, che mancava il più piccolo, un bambino di cinque anni. Al momento di uscire, impaurito dal ruggito delle fiamme e dal fumo acre, era tornato indietro ed era salito al piano superiore.

Che fare? Il papà e la mamma si guardarono disperati, le due sorelline cominciarono a gridare. Avventurarsi in quella fornace era ormai impossibile... E i vigili del fuoco tardavano.

Ma ecco che lassù, in alto, s'apri la finestra della soffitta e il bambino si affacciò urlando disperatamente:

- *Papà! Papà!* - Il padre accorse e gridò:
- *Salta giù!* - Sotto di se il bambino vedeva solo fuoco e fumo nero, ma sentì la voce e rispose:
- *Papà, non ti vedo...*
- *Ti vedo io, e basta. Salta giù* -, urlò l'uomo.

Il bambino saltò e si ritrovò sano e salvo nelle robuste braccia del papà che lo aveva afferrato al volo.

► **BUTTATI!** ◀

Non vedi Dio. Ma Lui vede te. Buttati!

da: BRUNO FERRERO, *C'è qualcuno lassù?*, pagg. 80, Elledici
Coordinamento redazionale di Angelo Santi, ex-allievo salesiano

 Don Bosco Ti Parla...

SCARICA ALTRE SCHEDE DA
www.ilgrandeducatore.com

Fotografie e immagini non firmate sono dell'Archivio SDB.

SCHEDA

24

ARANCIO

serie
BREVI RACCONTI PER L'ANIMA E PER LA VITA

Supplemento della rivista "Educatori di vita"
ilgrandeducatore@gmail.com

CRONACA FAMILIARE



Una notizia brevissima, poco più che un trafiletto, nella cronaca locale di un giornale. Un padre e un figlio tredicenne, nel cortile della loro casa. Stavano aggiustando una bicicletta.

Da perfetto tredicenne, il figlio era un po' distratto. Ad un tratto, con un gesto malaccorto, il ragazzo rovesciò sul pavimento una scatola di viti e bulloncini.

Al padre vennero i classici "cinque minuti". Si scagliò sul figlio come una furia e lo picchiò in modo crudele e insensato.

Il povero ragazzo venne trovato, alcune ore dopo, rantolante dietro un cespuglio. Un pugno gli aveva gravemente danneggiato il fegato. Denunciato dai vicini di casa, il padre fu arrestato.

All'ospedale il figlio restò alcuni giorni in coma. Quali furono le prime parole che pronunciò quando si risvegliò? Guardò la mamma e poi, con infinita pena, disse:

- *Non gli faranno mica del male al mio papà, adesso?*

Lo aveva quasi ammazzato di botte. Ma quell'uomo era il "suo papà".

► **DOLORE INNOCENTE** ◀

«*Mi sai dire tu, fratello, il perché del dolore innocente?*» (Dostoevskij)



GIALLO IN FABBRICA

Una fabbrica aveva un problema di furti. Ogni giorno veniva rubata della merce.

I dirigenti affidarono quindi ad una società specializzata il compito di perquisire ogni dipendente che usciva alla fine del lavoro.

La maggior parte degli operai apriva spontaneamente la borsa e faceva esaminare i contenitori della colazione.

I detective erano molto diligenti e controllavano tutti i dipendenti, fino all'ultimo: un omino che tutti i giorni chiudeva la fila degli operai con un carrello pieno di rifiuti.

Una guardia doveva passare una buona mezz'ora, quando ormai tutti gli altri se ne stavano tornando a casa, a rovistare tra gli involucri di alimenti, mozziconi di sigarette e bicchieri di plastica per controllare se veniva portato fuori qualcosa di valore. Non trovava mai niente.

Una sera, il guardiano, esasperato, disse all'uomo:

– Senti, lo so che stai combinando qualcosa. Ogni giorno controllo ogni più piccolo pezzetto di rifiuto nel carrello e non trovo mai niente che valga la pena di essere rubato. Sto diventando pazzo. Dimmi quello che stai facendo e ti pro-

metto che non farò nessun rapporto.

L'uomo delle pulizie alzò le spalle e disse:

– *È semplice, rubo carrelli.*



► *IL SENSO DELLA VITA* ◀

Noi fraintendiamo completamente il senso della vita quando pensiamo che la nostra vita sia tempo da usare alla ricerca di premi e piaceri.

Freneticamente e con sempre maggiore frustrazione, rovistiamo fra i nostri giorni, i nostri anni, alla ricerca della ricompensa, del successo che dia valore alla nostra vita, come la guardia che cerca le cose di valore tra i rifiuti del carrello lasciandosi scappare la risposta più ovvia: quando avrete imparato a vivere, la vita stessa sarà la ricompensa.

...E la vita è tutto quello che abbiamo.

